



PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza in lingua italiana



Novembre 2008 - Livello **B2**

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (30 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova:

- le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati;
- compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello;
- la prova *Ascoltare e leggere* consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte; le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle o sugli appositi riquadri;
- il tempo a disposizione per svolgere gli esercizi è indicato all'inizio di ciascuna prova;
- non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza la scelta definitiva;
- è **fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto**; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero; in caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. **I compiti fatti a matita o corretti con il bianchetto saranno annullati.**
- non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi del DLGS 196/2003 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del PLIDA unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo a uso della Segreteria del PLIDA

I parte <i>ASCOLTARE</i>	II parte <i>ASCOLTARE</i>	Totale <i>ASCOLTARE</i>	I parte <i>LEGGERE</i>	II parte <i>LEGGERE</i>	Totale <i>LEGGERE</i>

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Ascoltate l'intervista a Carlo Petrini e confrontatela con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo del brano; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (☒). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(l'intervista è tratta dalla puntata del 24 ottobre 2008 del programma *Il Terzo Anello - Radio3 Scienza* di Radio 3).

1. *Il Salone del Gusto:*

- a) è alla sua prima edizione.
- b) si sta espandendo.
- c) nell'ultima edizione è più ristretto.

2. *Al Salone del Gusto, quest'anno è possibile:*

- a) assaggiare i prodotti per la prima volta.
- b) incontrare anche degli agricoltori.
- c) incontrare degli scrittori.

3. *Terra Madre:*

- a) ha sempre avuto una sua rappresentanza al Salone del Gusto.
- b) è una comunità.
- c) è anche una ditta di prodotti alimentari.

4. *Terra Madre quest'anno:*

- a) accoglie rappresentanze che provengono da 53 paesi diversi.
- b) accoglie anche diversi docenti universitari.
- c) ospita oltre 3000 ragazzi.

5. *Petrini si stupisce del fatto che quest'anno al Salone del Gusto:*

- a) tutti conoscano perfettamente varie lingue.
- b) ci siano molte opinioni diverse sulla gastronomia.
- c) tutti riescano superare con facilità le barriere linguistiche.

6. *Al Salone del Gusto quest'anno sono presenti:*

- a) orchestre professioniste.
- b) cantanti.
- c) musicisti che provengono dalle campagne.

7. *Per Carlo Petrini l'agricoltura moderna:*

- a) è soprattutto economia.
- b) deve considerare sacro il cibo.
- c) si disinteressa dell'ecologia.

Seconda parte (16 punti)

Ascoltate il brano e confrontatelo con le frasi. Indicate le 8 frasi che corrispondono al dialogo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo 8 frasi: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

(il brano è tratto dalla puntata del 14 luglio 2008 del programma *Prima Pagina* di Radio 3)

1. Il numero verde della trasmissione è 800.050.333
2. Enrico Romagna-Manoia si è laureato in economia a Roma.
3. Enrico Romagna-Manoia ha studiato la politica economica francese.
4. Enrico Romagna-Manoia per due anni si è occupato di cronaca interna per il quotidiano *Il Globo*.
5. Enrico Romagna-Manoia è stato direttore generale dell'agenzia ANSA.
6. Nel marzo 2000 Enrico Romagna-Manoia ha lasciato la redazione economica del quotidiano *La Repubblica* per prendere un altro incarico.
7. Dal 2003 al 2006 Enrico Romagna-Manoia è stato il direttore di due giornali.
8. Alcuni quotidiani hanno dedicato i titoli principali al processo di pace in Medio Oriente.
9. La maggior parte della stampa ha messo in secondo piano gli aspetti di politica nazionale.
10. La proposta sul prezzo del petrolio ha messo tutti d'accordo.
11. La maggioranza e l'opposizione hanno raggiunto un accordo sui provvedimenti per la sanità.

12. Le notizie di cronaca raccontano anche avvenimenti divertenti.
13. Il papa farà un viaggio in Australia.
14. *Il Corriere della Sera* e *La Repubblica* hanno messo in prima pagina le notizie sul Medio Oriente.
15. A Parigi è in corso un incontro per l'Unione del Mediterraneo.

LEGGERE (30 minuti)**Prima parte (16 punti)**

Leggete il brano e confrontatelo con le frasi. Indicate le 8 frasi che corrispondono al testo segnando una crocetta sui riquadri (☒). Dovete indicare solo 8 frasi: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Avevano fatto una riunione per decidere una quota di stanziamento d'urgenza da dare a una confederazione. La stanza era piena di gente, sistemata in tre file: la prima al tavolo, la seconda a poca distanza dalla prima, attorno al tavolo, e l'ultima stava seduta molto distante dal tavolo, praticamente attaccata alla parete. Giovanni sosteneva che l'importanza delle file era direttamente proporzionale alla distanza dal tavolo: le ultime contavano di più. Quelli seduti lontano erano un gruppo eterogeneo, statisticamente non rilevabile. Ognuno diceva qualcosa di diverso e lo diceva con voce abbastanza alta, a tratti arrogante e violenta. C'era uno che a ogni proposta rispondeva: «La montagna ha partorito un topolino». Quelli della fila di mezzo concentravano gli argomenti in due o tre dichiarazioni e quelli intorno al tavolo, vestiti bene, completo fresco-lana blu, esponevano le richieste con linguaggio raffinato, molto convincente.

Giovanni pensava: democrazia significa dare a tutti libertà d'espressione, ma forse la democrazia esiste se ogni individuo può incidere sulla comunità di appartenenza. Bene, ma qui, in questa stanza, le comunità erano davvero troppe, e ogni singolo, a torto o a ragione, voleva incidere. Il paradosso era che (tutti) dichiaravano di operare a nome della collettività nazionale, anche se chi parlava lo faceva chiaramente per conto proprio, o al massimo per conto del suo vicino di casa. Dunque lo stato sembrava scisso in un'infinità di elementi, e la contrattazione era estenuante. In pratica non era possibile capire quante fossero le montagne e quanti i topolini.

Giovanni era vicino al suo capo e come compito doveva prendere appunti. Il suo capo non gli aveva mai rivolto la parola, finché non gli aveva detto con fare confidenziale all'orecchio: «Fai finta di andare a prendere un documento e spegni l'aria condizionata!».

Faceva caldo e infatti dopo un poco le richieste erano divenute meno insistenti e una parte di quelli della terza fila avevano cominciato a sudare di brutto e le loro richieste erano diventate sempre più deboli.

(tratto e adattato da A. Pascale, *S'è fatta ora*, 2006, Roma, Minimum fax, pp. 74-75)

1. Alcune persone hanno organizzato una riunione per creare una confederazione.
2. I partecipanti alla riunione dovevano prendere delle decisioni di carattere economico.
3. L'ultima fila di persone era seduta vicino al muro.
4. Secondo Giovanni le persone più lontane dal tavolo erano le più importanti.
5. Ciascuna delle persone sedute nell'ultima fila aveva un'opinione diversa da quella del suo vicino.
6. Le persone che si trovavano più distanti dal tavolo erano le uniche che discutevano con calma.
7. Le persone della seconda fila esponevano le loro ragioni in maniera più breve.
8. Le persone più vicine al tavolo erano piuttosto volgari.
9. Secondo Giovanni le comunità rappresentate alla riunione erano eccessive.
10. Secondo Giovanni alla riunione tutti parlavano per il proprio interesse.
11. Giovanni aveva il compito di verbalizzare tutte le dichiarazioni parola per parola.
12. Giovanni doveva spegnere di nascosto il condizionatore.
13. Il capo di Giovanni aveva bisogno di un documento che era rimasto in un altro ufficio.
14. Il caldo aveva aumentato il numero delle richieste.
15. A causa del caldo le persone della terza fila si lamentavano di più.

Seconda parte (14 punti)

Leggete il brano e confrontatelo con le frasi. Completate le frasi scegliendo fra le tre possibilità l'unica che corrisponde al testo del brano; dovete indicarla segnando una crocetta sui riquadri (). Indicate solo una combinazione per ogni frase: ogni crocetta in più vale 2 punti in meno.

Roma, Portico d'Ottavia, proprio sul confine esterno dell'antico Ghetto: qui, all'angolo con piazza Costaguti, sorge ben conservata la casa quattrocentesca di Lorenzo Manili. Non è il risultato di un progetto unitario, ma l'aggregazione di almeno tre corpi di fabbrica diversi per dimensione e stile (e per età di costruzione). Uno solo è l'elemento unificante di questo singolare insieme architettonico, ed è costituito da una epigrafe in latino che corre lungo tutta la facciata, all'altezza del primo piano, subito sopra le botteghe che si aprono sulla strada.

L'iscrizione è imponente, scandita su tre righe, e adotta lo stile epigrafico della tradizione monumentale di Roma antica, in lettere capitali (cioè maiuscole): esattamente lo stile antico che è tornato di moda.

L'iscrizione è ricca d'informazioni: sul nome del proprietario (Lorenzo Manili) e sulla sua stessa età (indicata addirittura con la precisione del giorno), sulla sua volontà di compiere un atto d'amore verso la patria e di decoro per la sua famiglia (anche nei riguardi della discendenza), sulla quantità delle sue risorse economiche, sulla collocazione della casa a ridosso del Ghetto, sull'anno di edificazione (1468).

L'iscrizione è certamente esagerata rispetto alle proporzioni e al valore architettonico dell'edificio: è, infatti, un inserto decorativo imponente e di grandissima eleganza, degno di un grande monumento antico o moderno, e questa sua evidentissima sproporzione finisce per mettere in risalto proprio la mancanza di un progetto unitario di intervento sugli immobili preesistenti. Ma se Lorenzo Manili non ha potuto realizzare, per ragioni finanziarie, questa ristrutturazione radicale (ma neppure una facciata), non per questo rinuncia a esibire pubblicamente un vero e proprio manifesto (l'iscrizione, appunto) della sua volontà di comunque partecipare alla nuova cultura architettonica contemporanea: quella che da tempo, e soprattutto negli anni del pontificato di Nicolò V (dal 1447 al 1455), ha avviato a Roma – in particolare sotto la regia di Leon Battista Alberti architetto e urbanista – la reinvenzione complessiva della città, Biblioteca compresa.

(tratto dal sito www.italica.it, *Rinascere nella forma degli Antichi*)

1. *La casa di Lorenzo Manili si trova:*

- a) al centro dell'antico Ghetto.
- b) dietro a Piazza Costaguti.
- c) subito prima di entrare nell'antico Ghetto.

2. *La casa di Lorenzo Manili:*

- a) è una costruzione abbandonata.
- b) ora ospita una fabbrica.
- c) presenta vari stili architettonici.

3. *L'epigrafe in latino:*

- a) si trova sul pavimento all'ingresso della casa.
- b) attraversa tutta la facciata dell'edificio.
- c) è di fronte alle botteghe.

4. *L'epigrafe in latino:*

- a) risale all'epoca romana.
- b) riproduce lo stile monumentale della Roma antica.
- c) si distingue dal solito stile monumentale ispirato alla Roma antica.

5. *Nell'epigrafe in latino ci sono anche:*

- a) i nomi di tutti gli antenati di Lorenzo Manili.
- b) informazioni sull'atteggiamento patriottico di Lorenzo Manili.
- c) informazioni su altre proprietà immobiliari di Lorenzo Manili.

6. *L'iscrizione latina:*

- a) è in perfetta armonia con l'edificio.
- b) appare meno elegante del resto della casa.
- c) sarebbe più adatta a un monumento.

7. *Lorenzo Manili:*

- a) non aveva abbastanza denaro per ristrutturare l'edificio.
- b) ha ristrutturato solo una facciata dell'edificio.
- c) non voleva seguire la nuova moda architettonica del suo tempo.